UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Vita Di S. Tomaso Da Villa Nvova Arcivescovo Di Valenza Dell'Ordine Di S. Agostino, Detto Padre De' Poveri

Salon, Miguel Bartolomé

Roma, 1658

Cap. 8. Delle parti, e virtù, che accompagnauano la predicatione di San Tomaso.

urn:nbn:de:hbz:466:1-9822

Visual Library

Maestro del Prencipe Don Carlo, la cui Anima habbia Dio in Cielo, e nominarlo dopoi per Vescouo di Segouia. Per l'istesso mezzo fù seruito Nostro Signore di chiamare, e condurre in quei tempi alla Religione altri molti, e molto gran soggetti, i quali l'hanno dopoi illustrata con la loro santa Vita, & lettere.

CAPITOLO VIII.

Delle parti, e virtù, che accompagnauano la predicatione di San Tomaso.

MOlte volte sogliono i Predicatori, (principalmente quelli di gran nome e fama, i quali la diuotione, e frequenza de gli audienti obliga à predicare spesso) per la gran fatica, che porta seco quest'offitio, allentare alquanto del rigore, e strettezza di vita, che per auanti osseruauano. Sogliono similmente perdere alquanto della passata quiete, e raccoglimento per giouare à tutti quelli, che da loro ricorrono tanto per prender consiglio ne'loro negotij: come per hauer conforto ne'proprij trauagli. Il che non si hà da stimar perdita; poiche in tutto questo resta seruito nostro Signore, e si esercita la Carità Christiana. Con tutto ciò il nostro Santo Tomaso nè per le continue fatiche del predicare, allentò giamai li suoi digiuni, & astinenze, nè essendo molti quelli, che ricorreuano da lui, come à Ministro di Dio mandato dal Cielo per rimedio dell'anime loro) perdeua vn punto del suo raccoglimento, nè del tempo che haueua ogni giorno consacrato per l'oratione, e meditatione. Et era in questo tempo cosi amico della penitenza, del raccoglimento della frequenza dell'oratione, e d'altri suoi ordinarij esercitij, come era stato per il passato. Con questo buono esempio di vita acquistò egli vna certa deuotione, e rispetto, che tutti haueuano verso le sue parole. Co'l rigore, con che trattaua il suo corpo, negandogli tutti i diletti, e delicati trattamenti

affli-

affligendolo con poco sonno, e molti digiuni guadagnò la forza, e la virtù, con la quale predicaua; e con l'efficace, e continua oratione: quello spirito, e viuacissimi affetti, che di lui riferiscono tutti quei che l'vdirono. Li fù vna volta domandato da certi suoi amici, che lo vedeuano si gran Predicatore, e con tanto seguito: quali Autori, e libri erano migliori, e più conuenienti per quest'offitio, a'quali egli rispose. Tutti sono buoni quelli, che la Chiesa approua per Cattolici, & in tutti trouarà il Predicatore buone dottrine, e ne cauarà molto profitto; purche habbia queste due cose, santità di vita, & humiltà d'oratione. Similmente diceua egli(e certo con molta ragione)che era grand'errore,e sproposito, che gli huomini si consumassero in predicare per far frutto ne gli altri,abbandonando la cura,& il pensiero di loro medesimi, da'quali deue cominciare la riforma de'costumi, e l'emendatione della vita. Riprendeua egli ancora grandemente (non però in publico; ma fauellando familiarmente con i suoi amici) li Predicatori, che fanno troppo gran capitale de loro studij, & applicano tutto il loro giuditio in raccogliere, e cauare molti copiosi concetti da libri; facendo nel resto poca stima dell'oratione, parendo a loro, che ciò sia molto più conueniente, e necessario per esercitar bene il loro offitio. Percioche nell'oratione (diceua egli) è illuminato l'intelletto, & acceso l'affetto del Predicatore, e quiui si fabricano le saette,che hanno da ferire,e trapassare il cuore de gl'Audienti. Lo studio solo senza l'oratione riempie l'intelletto di molte acutezze,e sentenze, Ma la volontà resta secca, & il petto freddo, e dal petto freddo (diceua,e ripeteua molte volte)come sarà possibile,che possano vscir parole infocate? Adduceua a questo proposito quella dottrina dell'Ecclesiastico al cap.39. doue parlando il Sauio dell'huomo giusto,e pio và mostrando,che vale più e più gioua l'oratione, e meditatione per acquistar la Sapiẽza: che la cura, e la diligenza di riuoltar molti libri curiosi (quasi esponendo quel versetto di Dauid, che dice. Felice

e ben'

e ben'auuen turato l'huomo (Signore) a cui voi insegnarete e manifestarete i segreti della vostra legge) mette queste parole. Scuotendo da se l'huomo giusto la pigritia del sonno, s'auuezza a destarsi molto per tempo, e leuando la mente in Dio a moltiplicare ogni giorno più atti di lode; e ciò fà egli con tanto viui affetti, che non solamente il cuore, & i desiderij gridano a Dio nel segreto del suo petto: ma la lingua ancora, le labra, e bocca s'impiegano in orare per impetrar' il perdono de peccati delle trascuraggini di ciascun giorno. E quasi che a questa sentenza del Sauio alcuno si fosse opposto con dire. Se in orare, e meditare spende l'huomo la maggior parte del tempo, e questo è l'esercitio suo più ordinario come imparerà sapienza, e dottrina, la quale è tanto necessaria per ordinar bene tutte le nostri attioni, e la vita, e dar lume a gl'altri, acciò nõ errino nel cãmino della virtù? Risponde immediatamente. Auuerti, che se quel grande, e potentissimo Signore, a cui egli serue vedrà, che cosi li conuerrà, egli li darà vno Spirito pieno di Sapienza, e conoscimento de i misterij diuini, non appreso, ne imparato nelle scuole humane: dal quale restando egli fauorito, piouerà à guisa d'vn Cielo d'Inuerno, e di vna nube carica fiumi di scienza e di grossolano, che prima era, lo farà accorto; di rozzo, discreto; e d'idiota farà, che diuenti vn famosissimo, & eloquẽtissimo Oratore; di maniera che nelli suoi ragionamenti, e sermoni canterà le grandezze del Signore con tal destrezza, che non le hauerà Iddio per mal celebrate; anzi che gli scioglierà la lingua: gouernerà, e condurrà a capo le sue determinationi, accioche conseguischino l'intento, & incaminerà la sua dottrina a fine, che habbia effetto, e posi esaminare, e ponderare i segreti di Dio. Fin qui sono parole dell'Ecclesiastico, le quali adduceua il Santo per prouare la necessità grande, che ha il Predicatore Euangelico di humile, e continua oratione. Queste furono le principali parti, che accompagnarono la sua predicatione: vna vita tanto Religiosa, e cosi ben'ordinata, e tanto esemplare in ogni sorte

di

di santità, e virtù, che si poteua leggere in essa tutte l'hore ciò che egli predicaua con le parole; & vna cosi continua oratione, che (come mi diceua' il Maestro Giouanni Porta dall'vso grande che teneua in quella) vi hauea fatto vn habito tale, che dopoi quando fù Arciuescouo in mezzo de negotij, e nel dar'audienza a coloro, che seco trattauano, e nel l'interrogare, e rispondere secondo che il bisogno richiedeua, senza mancar'vn punto a quello, che l'obligaua l'offitio pastorale, in vn medesimo tempo il suo cuore oraua, e parlaua con Dio; ne giamai, come vedremo dopoi, vsci dalla sua stanza per dar'audienza, giudicare, dar conseglio, trattare, ò far qualsiuogl'altra cosa, che non si fosse prima retirato nel suo Oratorio a supplicar quiui, e chieder con humile, e feruente Oratione al nostro Dio, e Signore, che gl'insegnasse e reggesse in quello, che se gl'offeriua, in qual modo, e maniera fusse a maggior gloria sua, e benefitio de'suoi prossimi Aiutata la predicatione di questo Santo Prelato da presidij cosi buoni, non si poteua dubitare del frutto notabile, che egli doueua fare ne'suoi ascoltanti, si come fù molto ben conosciuto in tutti i luoghi doue egli andò a predicare. Laonde in tutte quelle terre, nelle quali arriuaua per seminare la diuina, e celeste semenza della parola di Dio, si vedeuano di subbito notabilissime cõuersioni di grandi, e scandalosi peccatori, e remediarsi à i publici vitij, e peccati di tutti gli stati I mercanti disingannati, & impauriti dalla sua dottrina mutauano lo stile, e costume de loro negotij, e per assicurare le loro coscienze faceuano larghe restitutioni. Le persone nobili, e di qualita si vedeuano fare publica emendatione del loro modo di viuere, cambiando i loro passatempi, giochi, vanita, galanterie, e tutti gl'altri disordini del mangiare, e vestire in raccoglimento, honestà, limosine, diuotione, e frequenza de sacramenti. Non era egli curioso nel suo predicare, ne si preggiaua di linguaggio molto elegãte, e pulito; ma si bene di parlar casto, e proprio, e sopratutto, che la dottrina fusse salda, diuota, piena dello spirito di Dio, e di

pro-

profitto per mouer gl'animi de gli ascoltatori, non a riceuerla cõ applauso,e celebrarla con varie marauiglie,e lodi, ma in quella maniera,che deue vn petto Christiano con sentimento di Dio,e delle opere sue, e per piangere fruttuosamente,e dolersi de loro peccati. Laonde auuenne molte volte, che al fine della predica molti si partiuano amarissimamente piangendo, & andauano a confessare le loro colpe,e gittandosi a i piedi del confessore, non le poteuano esprimere per ritrouarsi i loro cuori cosi trafitti dal dolore, e cosi mossi da quello,che Iddio gl'haueua dato a sentire con le parole di San Tomaso, anziche per le molte lacrime, e signozzi appena poteuano parlare. Vedeuasi chiaramente nelle prediche di questo Santo Padre, e con quello, che Iddio per mezzo di esse operaua, quanto sia certo quel che dice il Profeta della diuina parola; Che è per i cuori impetriti,ostinati,come vn martello,ò mazza di ferro,che rompe le dure pietre,e quello,che di essa scriue l'Apostolo S. Paolo a gl'Hebrei dicendo. Viua è la parola di Dio,e di grande efficacia;e taglia più,che qualsiuoglia coltello arruotato da tutte due le parti,& arriua a far diuisione tra due cose cosi congiunte nell'huomo,come sono carne e spirito. Anima,e corpo. Volendo inferire con questa consideratione, esser tanto potente la diuina parola,che entrando nell'ànima questo celeste coltello dello Spirito, con la forza diuina, con la quale è retto,e gouernato dalla mano certa, e sicura di Dio taglia di tal maniera,e sradica quei gusti, e desiderij,che per l'vso del vitioso costume,quasi si erano conuertiti in natura & haueuano fermate le lor radici, che l'ascoltatore viene ad vn tratto ad abborire, & scuoter dal suo cuore quell'istesso,che in altro tempo li pareua cosi dolce, e si moriua per ottenerlo. Volò in pochi anni la sua fama per tutta Castiglia,e ne i luoghi più principali di essa fu stimato, e riuerito come se fusse stato vn'Apostolo, e segnalatamente in Burgos, & in Vagliadolid,doue risedeua all'hora la corte del inuittissimo Principe,e Christianissimo Imperatore Carlo V.

di glorioſa memoria Inteſe ſua Maeſtà Cattolica e Ceſarea, inſieme con l'Imperatrice Donna Iſabella ſua moglie, la gran ſantità, e religione di queſto buon Padre, & il meraviglioſo talento, che Iddio noſtro Signore gl'haueua cõmunicato nel Pergamo, e determinarono vn giorno d'vdirlo; fù tãto il guſto, che nell'aſcortarlo ſẽtirono l'anime loro, e per quello, che in eſſo ſcoperſero hauer poſto de ſuoi doni, e gratie lo Spirito Santo, che no potendo cuoprir l'affetione, e diuotione, che gl'haueuano poſta, ſcriſſero ſubbito al Prouinciale, come l'elegeuano per loro Predicatore, e come tale voleuano, che ſi fermaſſe in Vagliadolid per loro ſpiritual conſolatione, e diletto. Vdiuanlo molto ordinariamente, coſi nella Quareſima, che egli predicò, come anco nel le principali feſte, e Domeniche dell'anno; confeſſando amendui, coſi l'Inuittiſſimo Imperatore, come la ſua Chriſtianiſſima moglie, il profitto grande, che da ſuoi ſermoni riceueuano, e che erano grandemente illuminati, & acceſi i loro cuori nel diuino amore dallo ſpirito, e dottrina, che dalla ſua bocca riceueuano. L'iſteſſo confeſſauano publicamente tutti i Prelati, e Signori di quella corte, e quanti in eſſa riſedeuano; aſcoltandolo, e ſeguitandolo con vna rara, e non mai più veduta diuotione: di tal ſorte, che nõ faceua ſermone, che nõ vi ſi trouaſſero preſẽti molti Veſcoui, e molti Signori titolati, e quaſi tutti i conſegli, e nobiltà di quella corte: ancorche la Maeſtà dell'Imperator mancaſſe (il che fù poche volte) e veniuano non condotti dal concorſo della Gente, come ſoglion' alcune volte: ma tirati dal ſolo deſiderio d'vdir la ſua parola, e dal profitto grande, che le loro coſcienze eſperimentauano del l'aſcoltarlo.